

## **SCIENZA E REALTÀ**

CONOSCERE, COMPRENDERE, SPIEGARE IL MONDO

*di Paolo Musso*

*Dal punto di vista del filosofo della scienza. In un rapido quanto efficace e chiaro excursus delle posizioni filosofiche sulla conoscenza scientifica della realtà, si porta alla luce la contraddizione, ricorrente nella storia del pensiero, tra una scienza fondata sui dati della realtà e una scienza astratta. Un punto chiave e discriminante nella prospettiva della formazione scolastica. Un'occasione per rendersi conto di quanto concezioni mentali, a volte non rilevate, condizionino i rapporti educativi docente-studente.*

**N**el nostro tempo l'insegnamento delle scienze soffre spesso, sia a livello divulgativo sia, purtroppo, anche scolastico, di un curioso paradosso: da un lato infatti si continua ancora a rifarsi a un angusto schema meccanicista e riduzionista che proprio i progressi della scienza hanno da tempo superato; dall'altro, contraddittoriamente, si sta diffondendo sempre più rapidamente un'idea in certo senso «anarchica» della scienza stessa, per cui ciascuno dovrebbe costruirsi liberamente un proprio cammino, sicché l'educazione a un generico «atteggiamento» di curiosità e di stupore verso la natura finisce per prevalere sull'insegnamento di contenuti precisi - quando addirittura non si giunge a metterne in dubbio la stessa esistenza, come in alcune proposte avanzate nel corso degli ultimi tentativi di riforma della scuola.

La contraddizione non potrebbe essere più palese, eppure in genere non viene neppure avvertita, al punto che i due approcci convivono, spesso addirittura dentro le stesse persone. Ciò tuttavia è assai meno sorprendente di quanto possa sembrare a prima vista: il relativismo e la riduzione della scienza a semplice «schema concettuale», valido solo all'interno di una determinata cultura e privo di contenuti oggettivi e quindi validi universalmente, sono nati storicamente nell'ambito della filosofia della scienza di impostazione analitica che, nonostante le critiche e le svolte intervenute nel corso del tempo, continua ancora sostanzialmente a rifarsi al modello di razionalità tipico del positivismo logico del *Circolo di Vienna*, il quale a sua volta era modellato proprio sul razionalismo meccanicista ottocente-